

Trasporti, caos e degrado in un anno persi 55 milioni di passeggeri

Adolfo Pappalardo

A leggere i report e analisi, la Campania va a rovescio. Rispetto all'Italia, rispetto all'Europa. Perché la crisi economica ha portato a un aumento dell'uso dei mezzi pubblici. Si lascia sempre di più l'auto o la moto in garage per risparmiare a causa dell'impennata dei carburanti e si usano di più i mezzi pubblici. È la crisi economica, bellezza. Tranne la Campania che tra il 2011 e il 2012 ha perso 182mila passeggeri al giorno. In un anno sono quasi 55 milioni di utenti.

> A pag. 41

Campania, persi 182mila passeggeri al giorno

Il crollo dal 2007. Ma la media nazionale di utilizzo dei mezzi pubblici cresce per la recessione

Adolfo Pappalardo

A leggere i vari report, la Campania va a rovescio. Rispetto all'Italia, rispetto all'Europa. Perché la crisi economica ha portato a un aumento massiccio dell'uso dei mezzi pubblici. Si lascia sempre di più l'auto o la moto in garage per risparmiare a causa dell'impennata dei carburanti e si usano di più i mezzi pubblici. È la crisi economica, bellezza.

Tranne la Campania che tra il 2011 e il 2012 ha perso 182mila passeggeri al giorno. In un anno sono quasi 55 milioni di utenti. Come se un paese intero, come l'Italia per capirci, non prendesse più i mezzi pubblici, secondo un'analisi del consorzio Unico Campania, confermata incrociando l'ultimo rapporto «Pendolaria» di Legambiente. E la certezza che ci si affida sempre di più al trasporto pubblico abusivo o siano comitive di pendolari nella cintura partenopea ad autorganizzarsi fittando pulmini privati per giungere al lavoro.

«Sono oltre 2milioni e 903mila, dal 2007 ad oggi l'aumento è di oltre il 20 per cento e di circa il 7 per cento dal 2010 nel trasporto pubblico in Italia. Un boom confermato anche dai dati nelle regioni, tra il 2009 e il 2012», scrive l'associazione ambientalista. Ovvero «Più 19,8 per cento in Lombardia, più 13 in Piemonte e Veneto, più 32,7 in Puglia». E in Campania invece dal 2011, rileva il consorzio Unico, dopo una crescita be-

ne o male costante si assiste al crollo. Tanto per fare un esempio dal 2000 c'è un trend positivo: prima 700mila, poi 933mila sino all'anno boom del 2006 con oltre un milione e mezzo di persone trasportate al giorno nella regione. Poi inizia il lento ma inesorabile crollo. Nell'ordine -4 per cento nel 2007, -11 nel del 2009, -16 nel 2011 e, addirittura, nell'anno in cui i trasporti pubblici in

Italia registrano un boom, in Campania si perde per strada un terzo dei viaggiatori. Nel 2012 si segna infatti il record di -28 per cento e spariscono ben 182mila utenti al giorno dai trasporti regionali. Un paradosso. Colpa dell'aumento dei biglietti, manovra messa in atto dalle regioni per bilanciare i tagli dal governo centrale sul tpl? Non pro-



prio. Perché In Campania le tariffe sono aumentate del 12,5 nel 2011 e del 10 nell'anno successivo. Epperò meno della Lombardia (23,4 solo nel 2011) o del

Piemonte (+22,5 tra 2011 e 2012) che però, sempre dati di Legambiente, vedono aumentare gli utenti del trasporto pubblico.

Inutile quindi girarci attorno: nella nostra regione esiste ormai un problema fatto di servizi scadenti offerti da aziende al collasso. Questo dalla metà del 2011 con la stragrande maggioranza delle imprese che ha dovuto ridurre l'offerta di trasporto. A causa della diminuzione dei contributi regionali e per le difficoltà di gestione legate agli indebitamenti con le banche prima di tutto. E i tagli dei servizi variano dal 19 per cento fino ad oltre il 51, con una concomitante diminuzione dei passeggeri trasportati. Dall'altro lato gli utenti che assistono a un servizio ormai in ginocchio fat-

to di pochi mezzi e continue agitazioni del personale. E si cerca l'alternativa. L'utilizzo del mezzo privato se si è costretti. O addirittura peggio: una recrudescenza dell'utilizzo del trasporto abusivo, che in questi giorni, sta ripropo-
nendosi, con successo, presso un'utenza esasperata da mesi di crescenti disservizi e tagli alle corse che hanno reso impossibile raggiungere il posto di lavoro. Generando un ulteriore paradosso: il minor numero di passeggeri ha vanificato l'aumento di introiti previsto (la stima era di 18 milioni di euro). Creando alle aziende di trasporto pubbliche campane invece una perdita media, solo nel 2012, di 250mila euro al giorno. Sono circa 5 milioni al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il flop
Meno auto per la crisi e servizi tagliati Ed è boom dei bus abusivi



I disagi Pendolari in una stazione della Circumvesuviana

I numeri

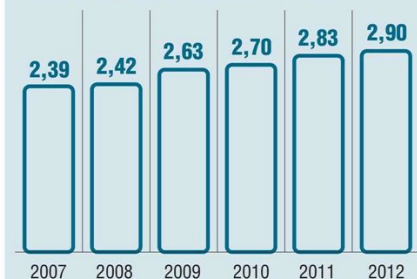
Viaggiatori giorno trasportati in Campania

anno	viaggiatori giorno	variazione % rispetto all'anno 2006
2006	1.517.978	
2007	1.458.881	-4%
2009	1.346.172	-11%
2011	1.273.307	-16%
2012	1.091.111	-28%

Fonte: UnicoCampania

I pendolari in Italia 2007-2012

in milioni di viaggiatori al giorno sulla rete regionale



Fonte: Legambiente

